

Nomina del Segretario Generale della C.E.I.

Il Pro-Segretario di Stato, S.E. Mons. Angelo Sodano, con lettera n. 259.898 del 14 marzo 1991, comunicava a S.E. Mons. DIONIGI TETTAMANZI, Arcivescovo di Ancona-Osimo, che il Santo Padre, con riferimento a quanto predisposto dall'art. 31, par. 1 dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana, lo nominava per il quinquennio 1991-1996

SEGRETARIO GENERALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La notizia ufficiale è stata data dal Presidente della C.E.I., S.E. Mons. Camillo Ruini, alle ore 12 del 14 marzo nella sede della C.E.I., presenti i sacerdoti e i collaboratori laici della Segreteria Generale e degli Uffici collegati, ed è stata pubblicata su "L'Osservatore Romano" di venerdì 15 marzo 1991.

*I sacerdoti, le religiose e i collaboratori laici della Segreteria Generale esprimono vivo compiacimento a Mons. **Dionigi Tettamanzi**, con l'augurio più cordiale per un fecondo ministero pastorale a servizio della Chiesa in Italia e assicurano, in fraterna comunione spirituale, piena disponibilità per una attiva collaborazione.*

* * *

SALUTO DI S.E. MONS. DIONIGI TETTAMANZI AI MEMBRI E AI VESCOVI EMERITI DELLA C.E.I.

Si pubblica, per documentazione, la lettera che il nuovo Segretario Generale ha indirizzato ai Membri della C.E.I. e ai Vescovi emeriti e il comunicato che lo stesso Mons. Tettamanzi ha diramato alla stampa.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - Prot. 177/91 - 14 marzo 1991

Venerati e cari Confratelli,

nel giorno stesso in cui il Santo Padre mi nomina Segretario Generale della C.E.I. per il prossimo quinquennio, desidero rivolgere a ciascuno di Voi il saluto più fraterno e cordiale.

Il mio pensiero grato va, anzitutto, al Santo Padre per questo nuovo e ancor più significativo segno della Sua benevolenza e fiducia; va, poi, alla Presidenza e al Consiglio Permanente che hanno voluto presentare anche il mio nome; va ai Segretari che mi hanno preceduto e in un modo tutto speciale a S.E. Mons. Camillo Ruini, che tanto ha fatto per la C.E.I. e continuerà a fare come Presidente.

Quanto a me avverto tutto il peso della nuova responsabilità, consapevole dei miei limiti. Ma mi appresto ad assolverla con spirito di servizio, che mi auguro il più possibile generoso e disinteressato, nella fedele e docile obbedienza al Santo Padre e nella comunione e collaborazione con tutti voi.

Mi sento però sereno, perché so di contare sulla grazia del Signore che non viene mai meno e sulla bontà paziente e indulgente che Voi tutti Pastori d'anime avete così grande verso i vostri fedeli: perché non averla anche verso di me?

Mentre affido a Maria, Madre della Speranza ciascuno di Voi e le vostre Comunità, chiedo la carità fraterna d'una preghiera.

Con stima e cordialità

Suo devotissimo
+ DIONIGI TETTAMANZI
Segretario Generale

* * *

Comunicato stampa

Nel momento in cui viene annunciata la mia nomina a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, desidero esprimere profonda gratitudine al Santo Padre per l'incarico affidatomi, segno nuovo e ancor più significativo della sua benevolenza e fiducia.

In questa occasione mi sento di professare, ancora una volta, la mia fede al "Vicario dell'amore di Cristo", come Sant'Ambrogio amava chiamare il Papa, e di dichiarare la mia piena fedeltà e docilità al suo Magistero e alle sue indicazioni pastorali.

Ringrazio di tutto cuore la Presidenza e il Consiglio Permanente che hanno voluto propormi al Santo Padre, a norma dell'art. 31 dello Statuto della C.E.I..

Il mio pensiero grato va ai Segretari Generali della C.E.I. che mi hanno preceduto e in particolare a S.E. Mons. Camillo Ruini che in questo ufficio ha guadagnato i più ampi e profondi consensi per il suo servizio intelligente e dinamico: a lui l'augurio più vivo per la missione di Pro-Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma e di Presidente della C.E.I., missione così preziosa e determinante per il bene della Chiesa in Italia.

A tutti i Confratelli nell'Episcopato, ai quali mi sento unito dal vincolo sacramentale dell'Ordinazione e dai molteplici legami di conoscenza, stima e amicizia, il mio saluto più devoto e cordiale e la disponibilità a mettermi al servizio di tutto il corpo dei Vescovi italiani in ordine a favorire, nel pieno rispetto della responsabilità inalienabile di ciascun Pastore, la comunione e la corresponsabilità per l'annuncio del Vangelo di Cristo che nella Chiesa salva l'uomo e la società.

Siamo all'inizio di un decennio che la Chiesa italiana intende vivere con l'impegno pastorale prioritario per l'evangelizzazione e la testimonianza della carità. La Chiesa italiana vuole rispondere alla sfida della nostra storia, chiaramente delineata in queste parole della Christifideles laici: "Certamente urge dovunque rifare il tessuto cristiano della società umana. Ma la condizione è che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali" (n. 34).

Perché la fede torni ad essere il principio interpretativo d'ogni valore, problema, esperienza umana della persona e della società, e perché la carità ridiventi l'ispirazione originale e stimolante di ogni impegno per la giustizia, la solidarietà, la preferenza per i poveri e la pace, sono richieste la mobilitazione e la compartecipazione responsabile dell'intera comunità ecclesiale, dei laici in prima fila, sotto la guida autorevole del Papa e dei Vescovi.

Sono traguardi quanto mai impegnativi, ma ai quali il Vangelo obbliga tutti con la forza dell'amore di Cristo e del suo Spirito, sempre presente e operante nella storia.

È in questo contesto che si muove l'Episcopato italiano, al quale esprimo, ancora una volta, pur nella consapevolezza dei miei limiti ma nella fiducia nell'aiuto del Signore, la mia totale disponibilità.

Ancona, 14 marzo 1991

+ DIONIGI TETTAMANZI
Segretario Generale C.E.I.